

# Maria Caliendo informa

MAGGIO 2011 - SAN MICHELE SALENTINO (BR)



## Concorsi & Magistratura

### I concorsi su "SCHERZI A PARTE"

I 2 concorsi per 3 posti fissi al Comune? Impantanati! Perché? Le troppe interferenze della politica! Già, perché a San Michele Salentino pare che i concorsi non si fanno più per far emergere i migliori e basta. Magari si ricercano altri interessi. Altrimenti la Magistratura perché sarebbe intervenuta?

Tante le vicende, tante le soluzioni, tante le interferenze, tanti i rimedi che hanno coinvolto le procedure concorsuali. Di un solo rimedio però l'Amministrazione non ne ha voluto mai sapere: riaprire i termini di partecipazione, che per legge ci sta tutto.

segue a pag. 2

### SE NON È PARENTOPOLI .....

Il 10 marzo scorso ho denunciato l'illegittimità di un provvedimento della Giunta Municipale di San Michele Salentino, che faceva seguito ad una serie di altri atti in essa menzionati e tutti preordinati a favorire determinate persone. La vicenda è stata anche richiamata dalla stampa che l'ha definita la "Parentopoli sanmichelana".

Al mio diritto-dovere, in qualità di consigliere comunale di opposizione, di denunciare qualsiasi atto di "mala-amministrazione", il Sindaco ha reagito indignandosi, con il solito vittimismo, mai però con ravvedimento o perlomeno con un pizzico di disponibilità ad essere più cauto.

segue a pag. 2

## MEZZOGIORNO DI FUOCO

Il SUD è argomento di attualità, infatti recentemente ne ha parlato Tremonti affermando che il Sud è una "palla al piede" dell'Italia.

Il fatto che si ponga una questione meridionale è positivo; non sono invece da condividere le affermazioni del Ministro, sulla capacità del Sud.

Da notare che il Partito Democratico si era già interessato a tale questione, infatti lo scorso 9-10 aprile si è tenuto a Bari il convegno "MEZZOGIORNO DI FUOCO", organizzato dal Pd regionale pugliese, dove sono intervenuti tutti i segretari e presidenti del Pd delle regioni meridionali.

Al convegno ero anche io presente, in qualità di componente l'assemblea regionale.

Tema dell'iniziativa è stata: LE ENERGIE DEL SUD FANNO RIPARTIRE L'ITALIA.

Il Mezzogiorno è da tempo scomparso dalle politiche economiche e di sviluppo del Governo italiano.

Sono intervenuti : il Presidente Pd Rosy Bindi, Massimo D'Alema, Fioroni, Pittella e lo stesso Emiliano, che ha organizzato l'evento. A titolo di cronaca sono riportati alcuni interventi significativi, a mio parere.

La deputata Paola Concia ha letto una lettera inviata da Bersani: "Il Sud ha in primo luogo necessità di una stagione di riforme nazionali per aggredire i mali nazionali che frenano da 2 anni la produttività e la crescita del Paese. Il Sud e le classi dirigenti migliori del Mezzogiorno possono essere alla guida per il risveglio civico dell'Italia".

La Bindi ha affermato che i problemi che attraversano il Sud sono emblematici di quelli che attraversano tutto il paese, disoccupazione giovanile, criminalità, disuguaglianze, e non si risolvono se non a partire dal Sud.

D'Alema ha dichiarato che questo incontro non è una rituale riunione di partito, è una iniziativa che mette sulla scena una classe dirigente nuova, che sente il bisogno di dare voce al Mezzogiorno. Il PDL è totalmente prigioniero della Lega Nord e la forza che oggi può dare voce al

**MEZZOGIORNO DI FUOCO**  
LE ENERGIE DEL SUD CHE FANNO RIPARTIRE L'ITALIA

**BARI 9-10 APRILE**  
**PALAMARTINO (EX GIL)** → PARTECIPA E RACCONTACI LA TUA IDEA DI SUD SU [WWW.PDPUGLIA.ORG](http://WWW.PDPUGLIA.ORG) - INFO 366 2592373

Mezzogiorno è il Partito Democratico. Mentre Emiliano ha affermato che dovremmo tentare di avere un profilo meridionalista più che federalista, dovremmo cercare di dare al PD del Sud una capacità di difesa dalla rapina del secolo che è il federalismo. Emiliano ha dedicato il convegno alla manifestazione dei precari, che è l'invocazione di dolore di una generazione



### All'interno.....

- DOMANDE AL PRIMO CITTADINO pag. 3
- CONCORSI PUBBLICI E MERITOCRAZIA pag. 3
- VERSO LA SOLUZIONE DEFINITIVA IL PROBLEMA DEPURATORE pag. 4
- A PROPOSITO DELLE DICHIARAZIONI SULLA QUESTIONE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI pag. 4

**I concorsi su "SCHERZIA PARTE"**

Ma, evidentemente, all'Amministrazione comunale non stanno a cuore le aspettative di tantissimi giovani che nel tempo hanno maturato i requisiti di partecipazione e che darebbero vita ad una selezione più competitiva, a tutto vantaggio del Comune.

Perché riaprire i termini? Diverse le circostanze che lo consigliavano, ma soprattutto lo imponevano.

- 1) Quando è stato commesso il macroscopico errore per non aver esperito la procedura (prevista per legge) riservata al personale di altri enti. Se sanatoria doveva essere, bisognava ripartire dal punto in cui la regolarità era stata ripresa.
- 2) Quando sono state azzerate tutte le operazioni (il perché rimane un mistero) e si è iniziato daccapo reinviando tutti gli originari concorrenti.
- 3) Quando si è constatato di aver superato abbondantemente i termini massimi (sei mesi) consentiti dalla legge per l'esperimento dei concorsi (sono passati, fino ad oggi, più di tre anni).
- 4) Quando ragioni di opportunità, di buon senso, ma soprattutto di imparzialità e trasparenza, lo esigevano.
- 5) Quando avrebbero dovuto tener presente che la nomina delle commissioni esaminatrici (e di Commissioni ne sono state nominate una infinità) non spetta alla Giunta, ma al dirigente perché è atto di gestione, mentre all'Organo politico spetta solo dare gli indirizzi (la politica richiede il concorso, il funzionario attua quell'indirizzo a partire dalla costituzione della commissione esaminatrice). Questo per evitare quello che è successo.
- 6) Perché gli intrecci, le illazioni, i fatti che si sono verificati sono stati incredibilmente tanti e tutti equivoci che per dimostrarne la estraneità, chiunque lo avrebbe fatto.

Per eventuali scettici, proviamo a ricostruire sommariamente l'intera vicenda. Nel 2008 vengono banditi 2 concorsi per 3 posti e solo dopo più di un anno comincia a muoversi qualcosa. Ma, ahimè, arriva qualcuno (presidente della commissione) che fa rilevare che non è stato ottemperato all'obbligo di legge di riserva dei posti al personale di altre amministrazioni pubbliche.

Dopo altri due anni vengono indette le prove selettive a quiz. Quiz già belli e predisposti, conosciuti da chissà chi, ma non dalla Commissione che, evidentemente, insospettita, si ribella a questo "fatto compiuto", per cui la procedura viene sospesa. Tutti a casa in attesa di "buone notizie". Ma, queste "buone notizie", per concorrenti e Uffici comunali che languono, non arrivano.

Intanto, la Commissione esplicita la doverosità di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande. Sostiene la Commissione, il buon senso ed i principi dell'ordinamento legislativo e giudiziario: se è stata saltata una fase nel procedimento, si può parlare di regolarizzazione solo se si riparte dal punto in cui è ripresa la regolarità della procedura. Cioè, se la legge prevede che i concorsi si possono bandire dopo aver adempiuto ad un determinato obbligo e questo non è stato fatto, il procedimento è nullo, almeno dal punto in cui tale regolarizzazione non è stata assicurata. Per essere ancora più chiari, i concorsi, stante la palese e macroscopica violazione di legge a cui in ritardo l'Amministrazione ha posto rimedio, dovevano essere riaperti a nuovi concorrenti. Ma, evidentemente, allargare la cerchia non conveniva a qualcuno, per cui, l'Amministrazione da quell'orecchio non ha sentito. Così, assistiamo alle dimissioni in massa, che sono tutto dire: non c'è bisogno d'altro per capire che i componenti delle commissioni non hanno trovato di meglio che defilarsi dagli "intralazzi". Tra questi il vice prefetto, dott.ssa Olivieri, figura integerrima.

E qui inizia la "caccia al tesoro" per ricomporre le commissioni. Una infinità di delibere adottate dalla Giunta per nominare componenti che, solo dopo qualche giorno (evidentemente il tempo di conoscere le ragioni di coloro che si erano dimessi), sistematicamente, rinunciavano. A questo punto, le rinunce non si contano più. Circostanze, diciamo, molto sospette.

L'altalena delle Commissioni continua finché, con l'ennesima, vengono esperite le prove preselettive e quelle scritte. Ma, la Commissione fa appena in tempo ad ufficializzare l'esito di un solo concorso quando, inaspettatamente e sospettosamente si dimette anch'essa in blocco. Che sia stata costretta a dimettersi è lecito pensarlo: può essere che una commissione nel pieno della sua attività abbandonò l'immane lavoro svolto, guarda caso nello stesso istante in cui si conoscono i nomi degli idonei e quelli degli esclusi? Ma i colpi di scena non finiscono qui. Ancora nuova commissione, ma soprattutto annullamento di tutte le fasi concorsuali ad opera della Giunta Municipale per aver accertato l'inesistenza di alcuni verbali. Si riparte daccapo: nuove convocazioni a tutti i concorrenti originari ma, di riapertura di termini, nemmeno in questo caso si parla. Mai! Mi chiedo: perché una pubblica amministrazione non apre la porta a nuovi cittadini? Anche in questo caso verrebbe spontaneo rispondere: per non allargare la cerchia, che intanto va assottigliandosi spontaneamente, con buona pace di chi ci tiene.

E, proprio nel momento in cui tutti sembrano disarmare di fronte a cotanta determinazione, arriva l'intervento della Magistratura. Prima i Carabinieri, poi la Guardia di Finanza, irrompono nel Comune a rastrellare atti, documenti, prove e testimonianze sulla vicenda. Che sia la volta buona per avere chiarezza e giustizia? Siamo in tanti a sperarlo. Anche perché non posso rassegnarmi all'idea di una pubblica amministrazione che non sia al servizio degli interessi generali.

Cosa ci rimane di questa storia? Tre cose:

- 1) la sconfitta della giustizia;
- 2) la perdita di 3 opportunità di lavoro a causa dei ritardi;
- 3) l'allontanamento di innumerevoli funzionari (componenti la commissione e Segretari comunali), a cui va l'onore di essere rimasti fedeli ai sani principi.

Ora, non mi resta che verificare quanto resisterà l'attuale Segretario comunale, Dott. Giuseppe Schiraldi, che in molti danno già in partenza.

**SE NON È PARENTOPOLI .....**

Al mio diritto-dovere, in qualità di consigliere comunale di opposizione, di denunciare qualsiasi atto di "mal'amministrazione", il Sindaco ha reagito indignandosi, con il solito vittimismo, mai però con ravvedimento o perlomeno con un pizzico di disponibilità ad essere più cauto.

Indignato per "Parentopoli" ?

Allora, vediamo insieme, se non è parentopoli, cosa potrebbe essere?

Per amico e parente venivano già adottati provvedimenti illegittimi per il prolungamento della loro assunzione a tempo determinato discriminando altri cittadini. Tale fatto è stato più volte denunciato dalla sottoscritta in varie sedute di Consiglio Comunale.

E, dopo tre anni di precariato quale soluzione per favorire ancora i due? Semplice. Basta rivoluzionare quel Regolamento in vigore da ... una vita, buono per fare le altre graduatorie, ma non per le prossime, dove la priorità è diventata quella di sistemare i due.

Il gioco è semplice: se si vuol favorire ad esempio un candidato alto m. 1,90 dai capelli biondi, è sufficiente attribuire un punteggio altissimo ai possessori di tali requisiti.

Per cui, il Regolamento viene modificato in maniera spudorata: il punteggio attribuito al servizio prestato viene quadruplicato (da 4 a 16 per ogni mese) e, se prestato per il Comune di San Michele Salentino, triplicato (da 0,15 a 0,45 per ogni mese). Il che vuol dire che con i due non potrebbe competere né un Premio Nobel, né un pluridecorato di guerra. C'è, però, da garantirsi il superamento della prova! Allora: si abolisce la prova selettiva a quiz (potrebbe rappresentare una insidia), lasciando il solo colloquio orale come prova culturale da superare. La commissione, scelta dalla Giunta Comunale, saprà .... giudicare!

A dire il vero, tutto ciò non mi scandalizza, visto quello che è accaduto per i due concorsi pubblici sui quali faccio delle valutazioni a parte.

Ma, ritorniamo a "Parentopoli". Dopo la mia denuncia, erano in molti quelli ad aspettarsi un qualche ripensamento. Macché! Vengono subito reperiti 1.500 euro (denaro pubblico) per commissionare un parere legale che avvalorò la tesi sostenuta ("*il parere dovrà dimostrare che la legge non è applicabile a questo caso*", si legge nella delibera di incarico). Come a dire che, se non riesci a sostenere la mia tesi, non ti pago.

Sappiamo benissimo che il giurista è come il sarto. Non ha alcun problema a confezionare un vestito su misura. Cioè, tra dottrina prevalente, maggioritaria e minoritaria il giurista incaricato può benissimo modellare per 1.500 euro un parere per come serve al committente. E, se al committente servisse (o fosse servito) un parere opposto, analogamente non ci sarebbe stato alcun problema. È il suo mestiere. E tutto ciò malgrado si richiami ai principi cardini del diritto amministrativo:

**l'imparzialità, la trasparenza e la ragionevolezza.** Cosa ci avrà trovato di imparziale, di trasparente e di ragionevole in quella modifica al Regolamento, resta tutto da chiarire. Eppure, a tutto c'è un limite. Cioè, il giurista si guarda bene dal sostenere la fondatezza del **punteggio altamente elevato e fuori da ogni logica** attribuito per ogni mese di servizio prestato alle dipendenze del Comune di San Michele Salentino rispetto allo stesso servizio prestato per altro Comune. Perché su questo, dottrina e giurisprudenza sono dell'avviso che **seppure vi sia una ragionevole possibilità di valutare tale servizio con maggior punteggio, non può tuttavia determinare una condizione di illegittima discriminazione fra i candidati e rappresentare una ipotesi di concorso riservato**, che sarebbe in contrasto con i vincoli imposti dalla stessa normativa cui, per altro verso, fa riferimento il giurista incaricato.

Ad ogni modo, al di là degli aspetti prettamente giuridici di cui tanto la Magistratura Ordinaria, quanto quella Contabile vorranno accertare, rimane il fatto di come il Sindaco si sia ostinato in una aperta e dichiarata azione discriminatoria allo scopo di favorire "amico e parente". Arrivando finanche a **sperperare denaro pubblico** per sostenere una tesi altrimenti ponderabile. Infatti, non solo dispone di personale appropriatamente retribuito per offrire specifici e obbligatori pareri, ma è anche abbonato a riviste specializzate, come ANCITEL. Ma, evidentemente, un giurista privato a pagamento è stato ritenuto più ... affidabile di ANCITEL.

Ai concittadini l'invito a fare le dovute riflessioni!



# DOMANDE AL PRIMO CITTADINO

Leggere il farneticante articolo del Sindaco sulla "parentopoli" ci impone ad una dura riflessione.

Un articolo pieno di insulti per l'opposizione in generale e per la sottoscritta in particolare, con una visione distorta della realtà condita con una ridicola

lezione sul concetto di "bene comune", sugli "avversari politici che non vanno contrastati come nemici da eliminare ma come garanzia di confronto" (salvo poi caratterizzare gli stessi come personaggi segnati da una impressionante decadenza morale, civile ed umana). Definire i mezzi di informazioni, fatti dagli avversari con soldi propri, come "spazzatura", dimenticando che per il "suo" "Comune Informa" dove ci erudisce con le sue perle di saggezza, i cittadini sammichelani pagano più di € 14.000,00 l'anno

Un articolo dove si accusa gli avversari di essere "giustizialisti", mentre il Sindaco dimentica tutti i consiglieri di opposizione ed i singoli cittadini denunciati da lui, successivamente assolti, i quali hanno pagato di tasca loro i propri difensori, mentre lui, per aver fatto denunce, ritenute infondate dai giudici, ha fatto pagare i suoi avvocati, illegittimamente, con i soldi comunali.

Questo ha causato l'interessamento della Corte dei Conti che ha condannato alla restituzione di quanto impropriamente sottratto alle casse comunali.

Ma il massimo della mistificazione lo raggiunge quando cerca di giustificare il fatto che mentre 9 vigili hanno lavorato massimo 9 mesi, solo due

concittadini sono stati baciati dalla fortuna ed hanno lavorato per 3 anni, con la possibilità che grazie al punteggio acquisito possano lavorare altri tre anni in virtù di un concorso "anomalo".

MI ASSOCIO ALL'INVITO FATTO AI CITTADINI A PRENDERE COSCIENZA DELLA REALTÀ POLITICO-AMMINISTRATIVA PONENDO ALCUNE DOMANDE A CUI SPERO IL SINDACO NON VOGLIA SOTTRARSI.

1) SECONDO LEI I FIGLI DEI SAMMICHELANI SONO TUTTI UGUALI OPPURE ESISTONO ALCUNI SOGGETTI DAPRIVILEGIARE?

2) IN TUTTA COSCIENZA RITIENE CHE IL SUO IMPEGNO SIA STATO UGUALE PER TUTTI I GIOVANI? TUTTI HANNO AVUTO UGUALE OPPORTUNITÀ DI LAVORARE NELL'ENTE COMUNALE O IN ENTI CONNESSI (ES. MONTECO), OPPURE QUALCHE PARENTE ED AMICO HA AVUTO UN TRATTAMENTO PARTICOLARE?

3) VISTO CHE LEI CONOSCE BENE LA DISTINZIONE CHE ESISTE TRA COMPETENZA DI INDIRIZZO POLITICO E AMMINISTRAZIONE DEI FUNZIONARI RESPONSABILI, COME MAI IN QUESTI ANNI DI SUO MANDATO SI SONO AVVICENDATI 8????? SEGRETARI COMUNALI, 8????? RESPONSABILI DELL'UFFICIO TECNICO, PER NON PARLARE DEI COMPONENTI DELLE 3 COMMISSIONI DI ESAME DEI CONCORSI, BANDITI DAL COMUNE, CHE FORSE HANNO MAL SOPPORTATO LE SUE INTERFERENZE ED IMPOSIZIONI?

4) COME MAI, LEI CHE AFFERMA DI CONOSCERE BENE LA LEGGE SUGLI ENTI

LOCALI, FA ADOTTARE DELLE DELIBERE DI GIUNTA (AD ES. LA N.34 E 45 /2011, IGNORANDO IL PARERE CONTRARIO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE?

5) PERCHÉ, PROPRIO IN PROSSIMITÀ DEL BANDO DI CONCORSO PER VIGILI URBANI A TEMPO DETERMINATO, SONO STATI MODIFICATI I PRECEDENTI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI TITOLI?

6) PER QUALE MOTIVO, CONSIDERATO LE VOSTRE IMMENSE CONOSCENZE E COMPETENZE GIURIDICHE, ANCHE DEI RESPONSABILI DI SETTORE, AVETE CHIESTO UN PARERE LEGALE, SPERPERANDO MINIMO EURO 1.500,00 DI DENARO PUBBLICO, PER RISPONDERE ALLAMIARICHIESTA?

7) PREMESSO CHE OGNUNO RACCOGLIE CIÒ CHE SEMINA, LEI RITIENE DI LASCIARE UNA COMUNITÀ PIÙ COESA, PIÙ GIUSTA, OPPURE UN ENTE LOCALE PIENO DI DEBITI, CON UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA RIDOTTA ALL'OSSO ED UNA SERIE DI RELAZIONI PERSONALI INESISTENTI?

8) IN MERITO AI CONCORSI A TEMPO INDETERMINATO, PENSA DI CHIEDERE SCUSA A TUTTI I GIOVANI CONCORRENTI, PER AVERLI ILLUSI; PUR SAPENDO, COME LEI HA AFFERMATO IN CONSIGLIO COMUNALE, CHE NON POTRÀ DI SICURO ASSUMERE ALCUNO NEL 2011. FORSE VUOLE TENERLI IN CAMPANA FINO ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE?

## Concorsi pubblici e meritocrazia



Un principio fondamentale della nostro ordinamento e' che le assunzioni nella pubblica amministrazione avvengono attraverso un concorso pubblico "salvo i casi previsti dalla legge" (art 97 cost).

La necessità del concorso e' data dal fatto di selezionare ed assumere i più preparati e nello stesso tempo garantire la trasparenza e dare uguali opportunità a tutti, prescindendo dalle raccomandazioni.

Quindi teoricamente con il sistema dei concorsi pubblici, si favorirebbe la meritocrazia cioè: "La meritocrazia è una forma di governo dove le cariche amministrative, le cariche pubbliche, e qualsiasi ruolo che richieda responsabilità nei confronti degli altri, è affidata secondo criteri di merito, e non di appartenenza lobbyistica, familiare o di casta economica"

Leggendo i giornali, ascoltando la televisione, osservando quello che accade intorno a noi, ci accorgiamo di come questo connubio in realtà sia solo una illusione.

In primo luogo negli anni è venuto meno il principio del concorso pubblico; la privatizzazione del pubblico impiego ha comportato che molti servizi che prima gestiva direttamente la pubblica amministrazione vengano "esternalizzate" e date in appalto. La selezione del personale è di tipo privatistico per cui queste società che gestiscono servizi pubblici, scelgono i dipendenti non sempre in relazione alle proprie capacità, ma nella maggior parte dei casi il sistema politico "suggerisce" le assunzioni da effettuarsi, ed abbiamo il caso che figli

di dirigenti pubblici e di politici, vengano assunti senza neanche passare per un concorso pubblico.

Un esempio eclatante è quello che si legge sui quotidiani locali e nazionali, relative alle discussioni in ordine alle assunzioni nelle società che gestiscono servizi pubblici comunali (Ostuni e Roma) Ma anche nel caso di effettuazione dei concorsi sono molti i dubbi circa la selezione "dei migliori".

Per ridurre il numero dei partecipanti ai concorsi vengono previste le preselezioni, affidate a società private, poco controllate che decidono del futuro occupazionale di persone meritevoli, forse come nel caso di San Michele Salentino omettendo di inserire dei quiz nelle banche dati, di propria iniziativa senza che la stessa commissione ne sia a conoscenza.

Ma anche nel caso in cui si superi le preselezioni non è detto che si riesca a vincere il concorso grazie ad una buona preparazione, bisogna centrare le tracce, che la commissione sottopone, il che presuppone "ad essere buoni" una certa dose di fortuna che non sembra abbiano avuto i nostri concittadini che hanno partecipato al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di un posto di "Istruttore Direttivo cat D" Dal Segretario Comunale abbiamo saputo i nomi di coloro che avevano superato le prove scritte del predetto concorso che sono LOZITO MARCO SANTINO e SISTO GIOVANNA, mentre non risultano aver ottenuto il minimo previsto, gli altri 8 partecipanti di cui la metà sammichelana.

## POLIZIA MUNICIPALE

COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO

Comune di San Michele Salentino Provincia di Brindisi  
Via PRINCIPESSA JOLANDA 25 c.a.p.72018  
COD FISC 81002890747 - Part. IVA 00242750743

CONTATTI  
Tel. 0831.966812  
Fax 0831.961587  
www.comune.sanmichelesal.br.it  
poinm@comune.sanmichelesal.br.it

### AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA DEGLI AMMESSI AL COLLOQUIO.

**Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato di agenti di polizia municipale.**

A seguito della riunione della Commissione giudicatrice della selezione in oggetto, in data 16.05.2011, si comunica di seguito l'elenco dei venti candidati ammessi al colloquio, con relativa convocazione.

07.06.2011 - h. 09-00		
1	TORRONI Maria Immacolata	16,6
2	VITALE Adriano	15,85
3	TANZARELLA Luciano	7,90
4	TULIPANO Selene	7,90
5	VALLERI Maria	7,90

07.06.2011 - h. 15-00		
6	VITALE Rosa	7,70
7	CICCAROSE Tiziana	7,40
8	PARISI Emiliano	7,30
9	STRANIERI Mariëna	7,25
10	CUCCI Michela	7,05

08.06.2011 - h. 09-00		
11	DILEO Margherita	6,75
12	CORDELLA Daniela	5,95
13	MADDALENI Anna Giuseppina	5,80
14	TALIENTE Maria	4,85
15	CAPRIOLI Angelamaria	4,60

08.06.2011 - h. 15-00		
16	CARLUCCI Francesca	4,30
17	NOVELLI Lucia	4,10
18	DESIATO Maria	3,70
19	ARDONE Rossella	3,45
20	DE NIGRIS Ilaria	3,40

Si rammenta che ai sensi dell'art. 7 del Bando di concorso, il presente avviso di convocazione, pubblicato sull'albo pretorio on line e sul sito istituzionale del Comune, equivale a notifica a tutti gli effetti.

# SENZA COMMENTO

# VERSO LA SOLUZIONE DEFINITIVA IL PROBLEMA DEPURATORE

Per l'anno in corso, diverse importanti tappe sono state stabilite per completare le opere ed avviare l'esercizio del depuratore consortile e dei collettori intercomunali a servizio di S. Michele S., S. Vito dei N., Carovigno e delle località marine, da utilizzare per il convogliamento e trattamento delle acque reflue delle pubbliche fognature.

Di recente, l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, Avv. Fabiano Amati ha sollecitato con forza l'adempimento degli obblighi assunti dai diversi Enti interessati ed in particolare, a seguito delle diverse riunioni è stato stabilito che:

- Il Comune di Carovigno deve completare le ultime opere del depuratore in fase di costruzione e consegnare l'intero impianto regolarmente collaudato all'Acquedotto Pugliese che lo prenderà in gestione entro il prossimo mese di aprile;
- L'Acquedotto Pugliese espletterà con urgenza la gara d'appalto per la realizzazione dei collettori intercomunali per collegare la pubblica fognatura di San Michele S. e quella degli agglomerati urbani delle marine di Carovigno al depuratore intercomunale il cui progetto risulta già elaborato, approvato e finanziato dalla Regione già da diverso tempo;
- Il Comune di San Vito dei N. definirà, in accordo con l'Acquedotto Pugliese, la soluzione più ottimale da adottare per l'impianto di sollevamento previsto per pompare al depuratore i reflui fognanti di S. Michele e S. Vito, individuando possibili soluzioni alternative quali l'utilizzo delle pendenze naturali così come previsto nel progetto originario ed evitare gli ulteriori costi necessari per la costruzione e gestione di detto impianto di pompaggio.

Per il completamento di tutte le opere citate, la Regione Puglia ha già da tempo assicurato la completa copertura finanziaria e, qualora necessario, anche il pieno impegno e supporto tecnico ed amministrativo per risolvere quanto prima il problema in modo definitivo.

Anche la Provincia di Brindisi, attraverso l'impegno diretto del Presidente Massimo Ferrarese e dell'Assessore ai LL.PP. Maurizio Bruno, stanno prestando tutta la collaborazione necessaria per la definitiva soluzione del



problema.

Negli ultimi mesi, la questione del completamente ed avvio della gestione del nuovo depuratore intercomunale, ha assunto anche risvolti che potrebbero raffigurare ipotesi di reati penalmente rilevanti a carico dei soggetti responsabili in quanto, lo sversamento diretto nel sottosuolo e nelle acque di falda dei reflui fognanti non idoneamente depurati, non è stato più autorizzato dal Presidente della Regione Puglia in qualità di Commissario Delegato a seguito della cessazione dello stato d'emergenza ambientale per la Puglia decretato dal Governo Nazionale.

Questo aspetto assume oggi una rilevanza maggiore in quanto, venendo a mancare la seppur l'abile copertura formale rappresentata dall'autorizzazione allo scarico degli attuali tre "depuratori" comunali, determina di fatto una condizione per cui la pubblica amministrazione potrebbe risultare più esposta alle eventuali richieste di risarcimenti di danni da parte di cittadini che in tutti questi anni hanno visto lesa il loro diritto a poter usufruire delle acque di falda per i diversi usi consentiti risultate pesantemente inquinate dai reflui fognanti.

I Comuni di S. Michele, S. Vito e Carovigno sono rimasti gli unici, nella provincia di Brindisi e, forse anche nella Regione Puglia, a non avere un impianto idoneo per il trattamento delle acque reflue urbane. Sarebbe ora che le Amministrazioni Comunali mettessero in atto azioni concrete e non solo un generico interessamento per la soluzione del problema svolgendo anche, qualora necessario, un'azione di sollecito quando qualcuno dimentica l'urgenza e la gravità che il sistema attuale rappresenta per l'ambiente e la salute dei cittadini.

## L'ANGOLO DEL LAURÉATO



Argentieri Esterida nata il 27/01/1986 a Ceglie Messapica (Br) ha sostenuto presso l'Università di Bologna prova finale con dimostrazione di abilità pratiche e discussione di un elaborato nel giorno 30/11/2010 con punti 103 su 110 conseguendo il titolo di studio: Laurea in Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo) classe SNT/2 professioni sanitarie della riabilitazione. Ha discusso l'elaborato recante il titolo: "Deformità del piede di interesse podologico nel paziente spastico" in materia di Medicina Fisica e Riabilitativa.



Discorso: L'esperienza universitaria è stata per me un'esperienza di vita. Vivere fuori sede non è un'impresa facile, infatti nei primi anni ho sofferto molto la lontananza dalla mia famiglia e dalla mia terra, con il tempo ho iniziato ad ambientarmi ed è stato fantastico. Ho conosciuto molta gente che mi ha trasmesso dei principi e dei valori di vita. L'università mi ha instillato un insegnamento non solo teorico ma anche pratico. In questi anni ho effettuato un tirocinio pratico presso l'ambulatorio di podologia dell'Università di Bologna che mi ha dotato di competenze e abilità necessarie per poter svolgere appieno la mia attività. Una grande soddisfazione è stata quella di poter curare piedi di pazienti affetti anche da gravi patologie, come ad esempio il diabete mellito, ed è stata la forza più grande che mi ha spinto a continuare ed intraprendere questa professione. Nella mia tesi mi sono occupata del paziente affetto da spasticità mettendo in luce le deformità ricorrenti del piede spastico e come il trattamento podologico in questi pazienti può influire sulla risoluzione di un dolore del piede migliorando la spasticità a tutto l'arto inferiore e permettendo il ripristino di una deambulazione più corretta e di una maggiore autonomia del paziente. Oggi posso dire che l'Università non è solo un luogo in cui assistere a qualche lezione o informarsi sulle date degli appelli, ma è anche crescita dell'individuo nel campo professionale, culturale, umano e sociale. L'università non è solo apprendere metodi e nozioni, ma ci insegna a diventare grandi, a costruire, a porci domande e risposte: è la Libertà per ciascuno di esprimersi per l'interesse di tutti.



D'Urso Roberto  
Università degli Studi di Firenze  
Facoltà di Farmacia  
Corso di Laurea in Farmacia

Tesi svolta il 29 - 10 - 2010  
R(+) L'enantiomero naturale dell'acido Lipoico in un modello murino di neuropatia. Valutazione comparativa rispetto alla forma racemica e profilo tossicologico

Valutazione 110

## A proposito delle dichiarazioni sulla questione dello smaltimento dei rifiuti urbani

Nei primi mesi dell'anno in corso abbiamo letto su alcuni organi di stampa locale e su il "Comune Informa" dichiarazioni del Sindaco di San Michele S. e dell'Assessore all'Ambiente sulla questione dello smaltimento in discarica dei rifiuti.

In particolare, gli Amministratori del nostro Comune hanno manifestato il loro disappunto nei confronti del Presidente della Provincia di Brindisi che, nel dicembre 2010, a seguito della chiusura della discarica di Francavilla F.na per esaurimento dei volumi autorizzati, ha ordinato al Comune di Brindisi di accogliere nella propria discarica i rifiuti prodotti dai nove comuni dell'ATO BR/2 comportando di fatto la sottoscrizione di contratti che prevedono maggiori costi di smaltimento rispetto a quelli di prima.

Non è la prima volta che i nostri Amministratori cercano di attribuire responsabilità ad altri per giustificare comportamenti e metodi di gestione che invece sono ascrivibili a una scarsa capacità di gestire i problemi e a soluzioni clientelari messe in atto al momento dell'affidamento a ditta

privata del servizio di raccolta dei rifiuti che a distanza di poco tempo si sono dimostrate più onerose per l'intera comunità.

E' facile affermare che per colpa dell'ordinanza della Provincia il Comune sopporterà maggiori costi per lo smaltimento dei rifiuti.

Provino il Sindaco e l'Assessore all'Ambiente a spiegare dove avrebbero conferito i rifiuti dal 1° gennaio 2011 in assenza dell'ordinanza della Provincia.

Per la verità, ci è sembrata strana la posizione dei nostri Amministratori a fronte del fatto che sono stati gli unici dei nove Comuni interessati a criticare le decisioni obbligate assunte dalla Provincia per scongiurare uno stato di emergenza anzi, tale soluzione è stata adottata su richiesta dell'ATO BR/2 e contro il parere del Comune di Brindisi.

A questa situazione di quasi emergenza si è giunti a seguito di scelte sbagliate fatte nel passato a partire dall'ordinanza del 2004 adottata dall'allora Presidente della Giunta Regionale On. Raffaele Fitto con la quale di disponeva lo smaltimento dei rifiuti urbani di tutti i Comuni della provincia di Brindisi nella

discarica di Francavilla F.na ad eccezione di quelli derivanti dal Comune di Brindisi.

Infatti, nella discarica di Autigno, finanziata e realizzata per servire dapprima tutti i Comuni della provincia e, dopo l'entrata in esercizio della discarica di Francavilla, solo per gli undici Comuni dell'ATO BR/1, veniva autorizzato nel periodo 2004-2008 lo smaltimento dei soli rifiuti del Comune di Brindisi su esplicita richiesta fatta dal Sindaco Mennitti all'On. Fitto.

Il nostro Sindaco, invece di lavorare per trovare soluzioni condivise con gli altri Comuni dell'ATO BR/2, ha scelto la strada più comoda. Quella di addossare colpe ad altri per nascondere anche la sua propria corresponsabilità.

Provi a domandarsi perchè, fatta eccezione della discarica già esaurita, nell'ATO BR/2 sostanzialmente ad oggi ci si trova a gestire una situazione che sconta la mancata realizzazione degli impianti programmati quali, una nuova discarica, l'impianto di compostaggio dei rifiuti organici e l'impianto di selezione dei rifiuti indifferenziati finanziato con 3,5 milioni di Euro nel 2004 e persi per mancato utilizzo del finanziamento concesso.

Provi a spiegare ai cittadini quanti soldi hanno avuto dalla Provincia i singoli Comuni dell'ATO BR/2, compreso quello di S. Michele per garantire l'avvio ed il potenziamento della raccolta differenziata evitando di incidere

ancora di più sulla tassazione diretta dei cittadini.

Quello della gestione dei rifiuti, così come per altri servizi che necessitano di una gestione sovracomunale attraverso scelte condivise di più Comuni, hanno registrato negli ultimi anni deludenti risultati per il territorio.

Siccome la questione della gestione dei rifiuti a seguito delle diverse leggi emanate negli ultimi anni sta evolvendo verso soluzioni che vedono il superamento della discarica come unico e solo sistema di smaltimento finale, il nostro Comune assieme agli altri otto dell'ATO BR/2, si troveranno a gestire sempre situazioni più difficili e con costi sempre maggiori.

L'emergenza rifiuti che oggi si sta verificando in Campania e che potenzialmente può verificarsi in molte regioni d'Italia, è il risultato di anni di sottovalutazioni, di mancate scelte, di perdite di finanziamenti per la realizzazione di impianti indispensabili, del mancato coinvolgimento dei cittadini sulle soluzioni adottate, ecc.

La capacità degli amministratori di gestire la cosa pubblica si misura anche dai risultati conseguiti su questioni che si decidono assieme ad altri Enti e, su questo, negli ultimi anni non abbiamo registrato ricadute positive per la nostra comunità.

Questa è una delle tante eredità che l'Amministrazione Torroni si appresta a lasciare ai cittadini di San Michele.

